

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 27

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crocis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N.

INSERZIONI. - Comunicati vari corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 80 - Dopo la fir. cent. 50 - Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Venerdì 1 Febbraio 1907

On. Signor Sindaco

Per la diffusione dei Vangeli

Il Santo Padre ha inviato all'E.mo Signor Cardinale Cassetta, Presidente Onorario della Pia Società di S. Girolamo per la diffusione degli Evangelii, il seguente Breve:

Al Venerabile nostro Fratello Francesco di Paola della S. C. R. Cardinale Cassetta protettore della Pia Società di S. Girolamo per la diffusione dei Santi Evangelii.

PIUS PP. X.

VENERABILE NOSTRO FRATELLO Salute ed Apostolica Benedizione.

Noi, che fin da quando eravamo Patriarca di Venezia, benedicevamo la pia Società di S. Girolamo e concepivamo felici voti per essa, ora, passati appena pochi anni, riguardandola dalla Suprema Sede della Chiesa, troviamo argomento di alta soddisfazione, nel vedere come in sì breve spazio di tempo abbia essa fatto tanto progresso ed abbia arrecati vantaggi così insigni. Imperocchè, con la sua edizione degli Evangelii, la Società di S. Girolamo non pure ha percorso l'Italia, fino a fondare nella penisola, per raggiungere più largamente l'intento, tre centri di azione, ma è penetrata altresì nell'America, curando l'invio dei suoi volumi ovunque sentisse risuonare l'idioma italiano, e studiandosi di giovare in modo speciale agli emigrati.

Certo è d'uopo riconoscere che il fatto di avere pubblicato e diffuso nel popolo, con la guida di un opportuno discernimento, presso che il numero di cinquecentomila le copie dei Vangeli, costituisce una splendida prova degli straordinari zeli spiegati dai soci in cosiffatta intrapresa, e della larghissima sfera di azione abbracciata dal sodalizio. Fatto evidentemente degno di ammirazione, tanto più che i mezzi, dei quali ha potuto disporre la Società, sono stati limitatissimi; fatto anche consolante di buon augurio, avuto riguardo alla finalità dell'istituto, il quale si propone di offrire a tutti l'opportunità e la facilità di leggere e di meditare il Vangelo, in vista soprattutto degli speciali bisogni dell'età nostra, in cui in paragone degli altri tempi, è troppo grande l'avidità delle lettere ed in genere non senza danno delle anime; fatto altresì salutarissimo, non solo in sé stesso, come quello che ci riporta a narrazioni d'una forza tutta divina, al racconto, cioè, della vita di Gesù Cristo, della quale niente potrebbe concepirsi di più eminentemente efficace per informarci a santità; ma giovevolissimo anche e principalmente perchè rende un segnalato servizio al ministero della Chiesa, sia perchè la lettura dei Vangeli prepara gli animi a ben ricevere l'annuncio della divina parola, sia perchè, quando si è letto antecedentemente il sacro testo, rimangono meglio impresso nella memoria e meglio si maturano le spiegazioni del Vangelo fatte dai Parroci.

Vogliamo aggiungere che, dati i tempi che corrono, non è certo l'ultimo dei vantaggi di somiglianti pubblicazioni il poter dire che in virtù della loro diffusione e della conseguente lettura, l'eco della voce di Dio arriva a farsi sentire anche a quegli infelici, i quali, per disperazione o per odio o per pregiudizio, rifuggono da ogni contatto col sacerdote: cosa questa, che cogli occhi Nostri è di preziosa e desideratissima utilità, in quanto che ci dà modo di procurare la salute delle anime, se non colla voce, almeno coi libri, e di sanare cogli insegnamenti emananti dalla vita di Cristo, i mali della società e degli individui. Noi ben conosciamo con quanto impegno l'Associazione di S. Girolamo attenda al suo compito; e perciò stimiamo superfluo far pervenire ai soci raccomandazioni ed incitamenti, onde essi spingano innanzi con crescente alacrità la loro iniziativa. Per altro, se si vuole che il Sodalizio segni ogni giorno avanzamenti più proficui, si tenga presente questa massima, che, cioè, di tutte le imprese nessuna è più utile di quella che meglio risponde all'indole dei tempi; e che quando una opera, in breve volgere di anni, si è così nobilmente affermata nel campo dei benefici, fa d'uopo raddoppiare di sforzi per favorirla. Laonde, ora che l'Associazione ha fatto nascere fra il popolo tanta vaghezza della lettura degli Evangelii, deve alimentarla e secondarla con l'accrescere sempre più il numero degli esemplari degli Evangelii stessi, ben persuasa che tale aumento di copie non potrà avvenire che con risultato vantaggioso; senza dire che questo fatto gioverà anche a sfatare il noto

pregiudizio che, cioè, la Chiesa non voglia permettere od ostacoli la lettura delle Sacre Scritture in lingua volgare. E poichè è di massimo interesse non soltanto aver di mira il conseguimento dell'anzidetto scopo, a preferenza di qualunque altra cosa che possa arrivare all'operoso zelo della Società, ma altresì il farsi convergere tutte unite le forze, sarà anche opportuno che l'Associazione di S. Girolamo ritenga come sufficiente campo di lavoro il dedicarsi alla pubblicazione dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli.

A Voi adunque, Venerabile Nostro Fratello, il promovere col prestigio della vostra autorità e con la saggezza dei vostri consigli l'incremento di un'opera, che a Noi sta tanto a cuore; ai soci per il proseguire a dedicarsi al bene dell'Istituto in quella maniera con cui vi si sono dedicati fino ad oggi, cioè con la più alta diligenza e col più nobile entusiasmo. Dal momento che Ci siamo proposti di restaurare ogni cosa in Gesù Cristo, nulla potremmo meglio desiderare quanto che si introduca fra i fedeli il costume della lettura non pure frequente, ma quotidiana dei Santi Evangelii, essendo che precisamente questa lettura dimostra e fa chiaramente vedere per quale via si possa e si debba arrivare a quella sospirata restaurazione. — Auspicio delle grazie celesti e pegno della Nostra benevolenza, impartiamo di tutto cuore nel Signore l'Apostolica Benedizione a Voi, ai soci e a tutti coloro che verranno in aiuto del Sodalizio.

Dato a Roma, il 21 Gennaio dell'anno 1907, quarto del Nostro Pontificato.

PIUS PP. X.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Sgravio dei comuni. - Biorci di tributi.

Roma, 31. — Sono giunti stamane i così detti ritardatari, cioè i deputati che attendono almeno due chiamate del Governo per intervenire alle sedute parlamentari. La Camera perciò oggi è più numerosa di ieri. Le conversazioni nei corridoi sono state animatissime, ed i commenti alla seduta di ieri, svariati.

Finalmente si apre la seduta ma i deputati la popolano scarsamente. Nulla ci fu infatti d'interessante; una lettera di ringraziamento dell'on. Bianchini, la commemorazione dei senatori defunti Miceli ed Ascoli, poche interrogazioni da dozzina.

Quello che fece impressione fu l'apparizione di De Stefani che giurò, perchè tutti sanno come la sua elezione verrà contestata. Era quindi indelicato presentarsi alla Camera, sia pure per imporsi, prima della sentenza della Giunta delle elezioni.

Giolitti presenta il progetto per l'avocazione allo stato di alcune spese dei comuni ed il progetto per il riordinamento dei tributi locali. Chiede che gli Uffici nominino per esaminarlo due commissari ciascuno. Salandra vorrebbe che gli nominasse la Camera: ma si approva la proposta Giolitti. Si discute poi il progetto per professori universitari.

La legge, con alcune modificazioni, è approvata. Poi si respinge la sospensiva e si rimanda a domani la discussione della legge sull'esercizio della professione d'ingegnere, architetto e perito agrimensore.

SENATO.

Roma 31. — Preside Canonico. Si commemorano i senatori defunti Pucci, Ascoli, De Angeli e Miceli. Per quest'ultimo parla anche il sen. Cavalli.

Pocia si inizia la discussione del disegno di legge sul riordinamento degli istituti per la giustizia amministrativa.

I ministri al Quirinale.

Roma, 31. — Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma e per la relazione. Mancava l'on. Gallo ancora convalescente.

Il Re si tratteneva a conferire con l'onor. Giolitti intorno alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dopo 53 anni.

Raccontano i giornali di Parigi: Cinquantatré anni fa Carlo Pitsch, inventore di una nuova piastra da corazzatura per le navi da guerra, aveva offerto al ministero della marina di cedergli la sua scoperta. Il ministero non rispose. Passarono gli anni, venne la guerra, ma la Francia non credette mai di poter trarre alcun profitto dall'invenzione dell'oscuro signor Pitsch, il quale nella sua offerta aveva dichiarato appunto di esser spinto a farla soltanto dal desiderio di giovare alla patria. Il Pitsch ha ora 85 anni, vive a

Parigi nella Rue du Temple, esce raramente di casa al braccio di un suo nipote. Or non è molto il vegliardo ricevette una lettera con i timbri del ministero della marina. Il Pitsch fu sorpreso. Aprì la lettera e vi lesse l'invito a presentarsi al ministero per comunicazioni circa l'offerta delle corazze presentata nel 1854.

Il lettore riderà sul fatto, meditando la lentezza di un ministro nel rispondere; ma noi restiamo invece ammirati, pensando alla scrupolosa custodia di ogni carta usata nei ministeri e pensando alla diligenza di rispondere — presto o tardi non importa — a ogni comunicazione!

Enorme se vero

Plichi manomessi.

Il «Giornale d'Italia», dice che due pacchi di documenti e schede relative alla elezione nel collegio di Bardolino spediti dal presidente dei soci di quel Comune alla Camera dei deputati, per mezzo dell'Ufficio postale di Bardolino, sono giunti oggi alla Segreteria della Camera, gravemente manomessi. Sempre secondo il «Giornale d'Italia» il primo pacco, quello relativo alla votazione a primo scrutinio fu spedito senza dichiarazione di peso, per modo che non è stato possibile riscontrare se manchino dei documenti. In quello i sigilli sono infranti e nel pacco può introdursi comodamente una mano. Il secondo pacco quello relativo alla elezione di ballottaggio risulta di oltre 50 grammi inferiore al peso dichiarato e i suoi sigilli sono egualmente infranti. La manomissione fu riscontrata da un impiegato dell'ambulanza postale di Bologna.

Il «Giornale d'Italia» ne deduce che essa deve essere stata perpetrata prima che i due pacchi arrivassero a Bologna. I due pacchi sono stati sigillati nello stato in cui sono pervenuti, e fu steso verbale delle condizioni in cui furono trovati. Aspettiamo che la notizia venga confermata. Se confermata, nessun vocabolario del mondo conterebbe un vocabolo sufficiente a significare l'atto dei radicali socialisti. E De Stefani si presenta alla Camera!

Note e commenti

Alla scoperta dell'America.

Don Romolo Murri, per incarico del Corriere della sera, è andato in Francia a studiare sul luogo la genesi della lotta religiosa. E là scopre da vero l'America. Poichè, nei due articoli pubblicati dal Corriere, nulla vi è di nuovo. No; di nuovo vi è la disinvoltura con cui un sacerdote cattolico parla e tratta su di una immane sventura della Chiesa. Questo è di nuovo; il resto non è che la riferitura di cose già note, perchè diffuse da Clemenceau, da Briand, da Combes, da Allard e compagni. Sicuro; don Romolo Murri — per vedere le cose di Francia — ha tolto in prestito gli occhiali del blocco; e con quelli vede tutto rosso e verde.

Il Vaticano, l'Episcopato francese, i cattolici del mondo intero non hanno una visione netta della situazione della Chiesa in Francia. Murri ha camminato tre giorni col naso in aria per boulevard di Parigi; si è inflitto una mezza dozzina di interviste; ed è divenuto padrone della situazione. Scrive, giudica, critica, sentenzia su uomini e cose, che è una compassione a leggerlo. Tanto può l'orgoglio nell'uomo!

Scuola laica.

Parlando della laicità della scuola, il prof. Salvemini scrive nel socialista Tempo di Milano:

«Alcuni per la laicità intendono la esclusione degli insegnanti ecclesiastici dalle scuole; e questo principio che è consacrato nel programma d'azione della massoneria, è stato proposto sistematicamente in tutti i congressi della Federazione, compreso quello di Bologna, e in tutti è stato sistematicamente bocciato. Per altri la laicità consiste nello scacciare dalla scuola il vecchio Dio dei cattolici per sostituirlo col Dio nuovo stile di Mazzini, scritturato e castrato da Ernesto Nathan e dagli altri suoi confratelli in muratoria. Per altri la scuola laica è quella, in cui si deve insegnare il catechismo di Ardigò — anche il positivismo e la scienza hanno i loro fabbricanti di catechismi, — e più è grande il maestro, più numerosi sono gli imbecilli che nelle sue opere imparano e ripetono meccanicamente la lettera senza capirne lo spirito,

in luogo del catechismo di Pio X o di quello dello pseudo Mazzini. Per parecchi la scuola laica è una parola, che ripetono come ne blaterano tante altre, senza sentire nessun bisogno di chiarirne il significato. Per altri — e fra questi mi sia consentito di porre anch'io — la scuola laica è la scuola indipendente da tutti i preti, neri, verdi, rossi, di tutti i colori; è la scuola che chiami a sé i migliori nomi che sieno disponibili sul mercato, che la misura degli stipendi permetta di attirare, senza preoccuparsi delle idee politiche o religiose o scientifiche di ciascuno, senza badare se vestano la tonaca nera o portino la cravatta rossa, se abbiano per cappiccio il tricerono o il triangolo o il berretto frigio, affinché essi insegnino agli alunni non quello che essi o il governo credono sia la verità, ma in che modo, con la forza della ragione, con animo libero da pregiudizi e da preconcetti, ognuno debba cercare la verità».

Troppo clericale.

Ecco una nuova forma — ma meno assurda delle altre — di concepire la laicità della scuola. Scuola laica significa scuola indipendente, in cui tutti abbiano diritto d'insegnare; o, meglio, da cui nessuno dev'essere escluso. Perciò soggiunge ancora il prof. Salvemini «la laicità di coloro che proposero e votarono a Bologna la esclusione dei preti dalle scuole — anche se questa esclusione dovesse in un concorso di filosofia far occupare il posto di un Loisy o di un Tyrell o di un Muri da qualche chierichetto dell'anticlericalismo giacobino — quella laicità è assolutamente agli antipodi della laicità, quale la intendiamo noi».

Ma questa concezione della scuola laica verrà certo scartata dai verde-rossi; e verrà scartata non tanto perchè farebbe della scuola la Babele dove lo scialoro imparebbe una sola cosa, che cioè la vita è una grande commedia; quanto perchè troppo clericale.

Diamine, tricorni in iscuola; filosofia tomistica nell'insegnamento... Ma voi fanaticate, prof. Salvemini! Una traccia di cotale cose vi è già nella terza Italia; e si invoca appunto la laicità della scuola per iscealzarla da essa anche questo rimasuglio.

Che farne?

L'imperatore Guglielmo ha inviato al ministro di giustizia una lettera invitandolo a graziare tutti i sudditi tedeschi che si fossero resi colpevoli di delitto di lesa maestà, per imprudenza o per ignoranza. Nella stessa lettera l'imperatore esprime la sua intenzione di modificare la legge nel senso appunto di toglierne quella parte che riguarda i delitti di lesa maestà!

Guglielmo non teme nè ha bisogno — per tutelare la propria dignità — di una legge!

La dignità di un governo

La seduta in cui fu discussa alla Camera francese la libertà di riunione rimarrà memoranda, per le dichiarazioni fatte dal cittadino Clemenceau. Crediamo la storia non registri nulla di simile nei fasti governativi.

Rispondendo alla opposizione, egli disse: «Noi abbiamo fatto una legge che, quale ministro dell'interno, dovevo far applicare. La legge aveva previsto tutto quello che è poi accaduto (risa). «Noi siamo nella incoerenza»: diceva ieri il deputato Allard, è vero, siamo nella incoerenza: ma non mi ci sono messo da solo: io vi sono stato posto: ora vi sono e vi resto. (ilarità prolungata)».

Un governo dunque che confessa di aver proposta e fatta votare una legge, la quale, invece di risolvere, complica le cose, e una maggioranza che ride; un governo che confessa di essere caduto e di restare nella incoerenza, e una maggioranza che ride — questa volta — a lungo. Ecco i fatti, che non domandano certo di essere commentati.

Ministri o Fracanepe? deputati o burattini?!

Un orribile attentato di studenti

Londra, 31. — L'agenzia Central News ha da Nuova York: Fu scoperto a tempo un diabolico complotto ordito per far saltare in aria la scuola commerciale nella quale si trovano 700 ragazzi. I bombardieri avevano posto una bomba di melinite presso la porta maggiore, e dato fuoco alla miccia, si erano messi in salvo. Fortunatamente qualcuno se ne accorse e con eroico coraggio spense la miccia quando era già consumata fino a due centimetri dalla bomba. Furono arrestati 25 studenti.

Un Curato

Alfredo Daudet ha fatto un personaggio piacevole leggendario del curato di un modesto paese di Francia: Perpignan. Un po' da per tutto, nella Legende de Perpignan, nelle Trois messes de monsieur le curé e in qualche altra novella, egli ha gettato il suo riso burlesco sulla piccola sottana nera, sul modesto cappello rotondo arrossato dal sole e arruffato dalla pioggia, sul bavero filettato di bianco che il tabacco ha disseminato di macchie rugginose; e tutta la Francia si è divertita, alle spalle dell'oscuro ometto che viveva tra la sua chiesuola bianca e il suo orticello, e il nome di Perpignan è andato, accanto a quello di Tarascon, a catalogarsi nel cassellario delle città francesi destinate a rievocare un quarto d'ora d'ilarità, per opera e virtù della bizzarria un po' crudele d'uno scrittore francese che, come Ercole fanciullo, ha morso il seno della Provincia sua natrice.

Oggi il telegrafo ci annunzia che proprio intorno a Perpignan, nel paesello di Carnet, un altro piccolo curato, un ometto oscuro anch'esso tra la sua chiesuola e il suo orticello, è impazzito.

Nessuno lo conosceva, fino a ieri: soltanto l'ironia mordace di Daudet era giunta fino al campanile della Chiesetta madre, di Perpignan, e aveva picchiato con un trillo di riso beffardo sulla vecchia campana umana alla lenta canzone del crepuscolo; nessuno si era occupato di lui, lasciandolo alla cura delle sue anime e delle sue insalate, queste, forse, più docili di quelle. La legge Combes lo ha snidato lo ha strappato all'ombra della sua chiesetta, lo ha colpito come il sarcasmo di Daudet ha colpito la vecchia campana, e ne ha tratto un suono rauco che era singhiozzo e rise, insieme. Non vi sono che i pazzi, che piangono ridendo; e il piccolo Abate Chauvet, della parrocchia di Carnet, è stato ricoverato al manicomio. La Chiesa, in Francia, ha perduto i suoi templi; il curato di Carnet ha perduto il senso. La legge Combes ha spopolato rapidamente degli edifici ed un cervello, insieme: ha spento centomila lampade in tutta la Francia, innanzi agli altari di Cristo, e la fece della ragione nell'intelletto di un povero prete. Cristo è stato messo al bando e il più modesto dei suoi ministri in una casa di salute. Ed io penso che quest'ultimo delitto valga tutti gli altri.

Che cos'è, il tempio, per un prete cittadino?

La reggia del buon Dio; una reggia sontuosa, piena di marmi, piena di dorature piena di lampade e di candele; l'arte vi mise tutte le sue ricchezze; il progresso vi ha messo tutte le sue comodità, dal calorifero alla luce elettrica ed al telefono. Il ministro di Dio è come un ministro del Re; non vede il suo Sovrano che in forma ufficiale, innanzi a una schiera di livree gallostrate e con uno stato maggiore, intorno. Il buon Dio non riceve privatamente, in città, ma dà delle udienze pubbliche: occorre l'abito di società e, spesso il biglietto d'invito.

Quando avrete spopolata questa Reggia, quando il Re se ne sarà andato in esilio, il grandioso edificio resterà una tomba sottuosa, e nelle navate deserte passerà il soffio gelido del silenzio. Il prete se ne andrà da questa chiesa come un funzionario licenziato dal suo ufficio; rimpiangerà lo stipendio, ma non la solennità delle sale in cui ha passato tante ore della sua vita.

Ma in campagna, ma nei piccoli borghi, nei villaggi, dove la chiesetta è una casa bianca, in cui Gesù ritorna piccino, e viene a discorrere, nelle albe rosate, nei miti meriggi odoranti il fieno, nei sereni tramonti che si accendono in fiamme vermiglie all'orizzonte, con i suoi pochi fedeli, con i contadini che vanno al lavoro del solco, e gli portano a benedire la vanga che si affonderà nella zolla per farvi il nido in cui coverà il germe del pane, e la falce che reciderà il grano maturo abbracciandolo nel suo lunato amplesso balenante alla vampa dei campi, colle umili donne, che portano in chiesa i piccini latitanti e la rocca ed il fuso, perchè non hanno soggezione del buon Gesù — nei paeselli di montagna, nelle borgate perdute tra le balze e nelle valli, in una cornice di verde e di pace, il curato non è più un ministro, è il custode, è il guardiano della casetta bianca, è colui che vi alloggia il buon Dio, e gli dà, ogni giorno, il tributo della sua messa e del suo filo d'in-

censo odoroso, e gli dà il canto dei bimbi e delle donne, e le rose del maggio.

Il curato si sente quasi il padrone della piccola casa bianca, poichè egli le dà tutto sè stesso; quelle quattro pareti con qualche stampa a colori, con i dodici quadretti della *via Crucis*, sono tutto il suo mondo, Egli lo ride, all'alba, col canto della campana, che mette un frullo d'ali nelle siepi accanto alla chiosetta, e lo spolvera, lo pulisce, cambia i ceri nei candelabri di legno dipinto, cambia i fiori nelle brocche di creta, interroga le cose, intorno, e poi spalanca le porte per la prima messa.

E a vespro, quando il sole declinante mette, attraverso la finestra aperta, una larga fascia d'oro sulla veste azzurra della madonnina, egli è ancora là, e rassetta le panche, e prepara la *toilette* pomeridiana della casetta di Dio, e nei lunghi silenzi che indugiano sui campi, egli sorride al bambinello di cera che è sull'altare, e gli chiede tacitamente: Sei contento, piccolo Gesù? Io non ho che delle rose e dell'incenso, e te li dò...

Egli non ha pompa di cotta ricamate e di strascichi; egli non ha uno stato maggiore in sottana violacea; egli non ha anelli gemmati: ha la sua povera veste nera, rosa dal terrore dei campi, morsa dagli spini delle siepi, gualcata dalle mani dei bimbi, ed ha la vecchia cotta che le dita pazienti della sorella gli ricamarono, nelle ore laboriose della oscura casa di provincia ma su tutto questo raglia la bellezza della sua fede e del suo entusiasmo e il sole si incarica di dare dei toni di *dentelles* preziose al misero merletto e dei riflessi di seta alla sottana, e quando le brune mani di lavoratore sollevano il calice, pianamente per l'offerta, esso pare che divampi, tra le sue dita, come una fiamma d'oro che s'invola in alto.

La chiosetta entra nella sua vita, entra nel suo spirito, fa parte della sua esistenza, gli si attacca addosso, si fonde con lui. Essa è la sua bocca, che, benedice una creaturina rosea che viene a ricevere il battesimo cristiano alla fonte dove la sua gente fu battezzata, e benedice una coppia di sposi che chiede al rito di Cristo la consacrazione della sua felicità; essa è la sua mano, che stende una coltre sopra una salma o vi sparge l'acqua lustrale che dà pace; essa è il suo spirito stesso, che esulta e canta le laudi del Signore, nei giorni di festività, quando pare che gli occhi delle donne abbiano più luce e gli orti abbiano più fiori.

Chi potrà strapparla a lui? Chi potrà strapparla ad essa? Egli non lo pensa neppure.

Egli non sa neppure che ci sia qualcuno, il Governo, che si occupi di lui e della casetta bianca; egli non sa neppure che quei gendarmi che ha visto, talora, a vespro, traversare i campi, a coppie, sui loro cavalli, e a cui, talora, sulla soglia di casa, ha offerto il buon vino ospitale, verranno domani, e saranno dieci, venti, cento, e gli chiederanno la sua chiesa, e ne forzeranno la porta, e lo manderanno via, come un intruso, come un ladro...

Il Governo ha i suoi palazzi di giustizia, i suoi musei, le sue accademie i suoi ministeri, le sue caserme; ha soldati, ha funzionari, ha impiegati, ha uscieri; tutta una legione; tutto un popolo; tutto un mondo. Egli non ha che Cristo e la casetta bianca. Che cosa dovrebbe farne, di quella piccola casa, il governo? Come la conosce? Chi gli lo parlerebbe?

Ma vi è la legge di Combes — gli hanno detto, a quel curato semplice e illuso. — Vi è la legge degli inventari; vi è la legge della separazione. Essi vorranno, e tu dovrai dar loro la chiave della chiosetta. E saranno essi i padroni.

I padroni? Essi? E che cosa hanno fatto per quelle quattro pareti bianche, che sanno tutta la sua tenerezza? Che cosa hanno offerto, mai, alla madonnina azzurra e al bambinello di cera, che attende il fascino delle sue rose, sull'altare? La chiave a essi? E chi ospiterà il buon Dio, chi gli parlerà, chi gli darà la canzone delle campane? Ah, che la campana non suonerà più, mai, perchè la chiosetta sarà vuota, e la madonnina sarà rosa dai tarli, e il piccolo Gesù cascherà in pezzi, nell'abbandono. Ed egli sarà come un uomo a cui abbiano portato via il cuore, e avrà tutto l'orrore del vuoto, dentro di sé, e il silenzio gli peserà dentro poichè il ritmo dei palpiti sarà cessato...

Che cosa può fare, un piccolo ometto nero, che ha il suo breviario e la sua croce, contro il Governo, che ha i suoi soldati? Che cosa possono fare, poche panche accumulate innanzi alla porta di una chiesa, contro le zappe del genio e dei pompieri? Il Governo è la legge; e la legge deve imporsi, anche quando colpisca una madonnina azzurra e una chiosetta bianca.

Ed è perciò che il curato di Canet è impazzito; ed è perciò che, per una volta, almeno, la burlesca leggenda del curato di Perpignan non ci fa sorridere più...

(Nel *Giorno*.)

Danielle Oberio Maramba.

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

Ferito a morte.

La libertà di riunione è approvata; ma dalla discussione di quella legge il ministero esce ferito a morte. Clemenceau, rispondendo alla opposizione, offese Briand. Briand uscì tosto dall'aula in preda a grande irritazione. Gli amici lo calmano; Clemenceau dalla tribuna chiede pubblicamente scusa di aver offeso il collega. La pace è così fatta.

Fatta? Impossibile: il velo è strappato. Tra Clemenceau e Briand vi sono differenze radicali, che non si possono togliere: ecco ciò che ora si sa. E questo liquida il ministero. Di fatti, tranne il *Matin*, tutta la stampa suona a morto pel ministero.

Non lo vogliono più dunque. La rivoluzione è in marcia; e nessuno l'arresta più. Vollerò da prima Waldeck-Rousseau; ma poi lo licenziarono per essere troppo pusillanime. Vollerò quindi Combes; ma ben presto anche questo parve debole e fu messo alla porta. E dopo Sarrien, batterono palma a palma per l'avvento al potere del vecchio comarudo Clemenceau. Ma ora anche questi è giudicato imbecille... Si ripetonò i fatti di tutte le rivoluzioni. E' fatale; fino al fondo devono andare; non ci si può arrestare né a un terzo, né a metà, né a due terzi: fino al fondo.

Cittadino Clemenceau, vattene; Se tu avessi vissuti nei giorni del terrore, i tuoi degni compagni a quest'ora ti avrebbero già passato sotto il filo della ghigliottina.

La nota dei Vescovi ed il Consiglio dei Ministri.

Parigi 31. — Il Consiglio dei ministri, nella riunione di stamano ha esaminato se il deliberato di un sindaco di conceder in affitto per la durata di 18 anni una chiesa di proprietà comunale, non sarebbe contrario ai diritti superiori di cambiamento di destinazione dei edifici del culto previsti dalla legge.

D'altra parte il progetto di contratto e di locazione elaborato dai vescovi stipula espressamente che la locazione della chiesa sia fatta col consenso dei vescovi, ma la legge non riconoscendo più i vescovi quella condizione dovrebbe essere causa di nullità del contratto. La soluzione di queste diverse questioni sarà, se è possibile, sottoposta al consiglio dei ministri che si riunirà sabato. In caso contrario, il Consiglio si aggiornerebbe a martedì.

Solamente dopo la decisione del Consiglio delle istruzioni sarebbero date a questo proposito ai prefetti.

LA NEVE A BERLINO.

Berlino, 31. — Da ieri nevica incessantemente. La neve nelle vie ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri, causando molti d'anni. La circolazione dei tram è completamente interrotta ed i treni giungono con grandi ritardi.

Nei parlamenti esteri

Budapest, 31. — La Camera ha tenuto stamano seduta. Erano presenti quasi tutti i ministri, eccettuato Zichy. Polony indossava l'abito nero. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Polony si alza e pronuncia fra il profondo silenzio della Camera, un breve discorso in cui annunzia i motivi delle sue dimissioni, per essere in caso cioè di difendere il suo onore contro le accuse mossegli. Querelare i difamatori e restare ministro di Giustizia, non poteva. Dicesi che il co. Apponyi gli succederà.

Parigi, 31. — La Camera approva il bilancio con 487 voti contro 98.

Un'allegria carnovallata alla Dieta di Zagabria

Zagabria, 31. — Stanotte la Dieta croata fu teatro di violentissime scene. La coalizione tentò di far passare il proprio indirizzo con una dichiarazione nella quale si rileva l'equiparazione dei serbi e croati di fronte al diritto di Stato; perciò volle tirare la seduta alle lunghe affinché gli starceviciani si stancassero e dovessero abbandonare l'aula. La discussione della prima proposta d'urgenza degli starceviciani fu strarchiata dalle 11 di mattina alle 11 di notte. A mezzanotte gli starceviciani chiesero al presidente di rinviare la seduta a domani ma il vice-presidente Grabovad la fece invece continuare. Scoppiò allora un vero baccano indemoniato. Gli starceviciani uscirono e poi rientrarono con ogni specie di strumenti musicali e non musicali ed incominciarono a fare un frastuono assordante. Alcuni deputati avevano sirene da torpediniera, altri grossi bastoni con i quali menavano colpi sui banchi.

Il deputato Elegovich sedette sulla gradinata della tribuna presidenziale ed intonò canzoni provocatrici, fra cui « Fianze non è ungherese, Fianze è croata ». Un altro deputato urlava l'inno austriaco. I deputati scagliavano ingiurie utro.

Zatluka strappò al presidente il campa-

nello e si mise ad agitarlo furiosamente. Vladimir Franck entrò nell'aula con due piatti da banda. Il deputato Gasparich trascinò in mezzo all'aula una grande stufa di ferro e con il coperchio si mise a fare un baccano assordante.

Il presidente chiamò allora due uscieri, perchè portassero fuori la stufa, ma il Gasparich si mise in fuga minacciandoli con le molle.

Alle 3 ant. il presidente sospese la seduta.

Gravissimo incendio a Filadelfia.

New-York, 31. — Ieri sera, a Filadelfia, un terribile incendio distrusse una sezione delle grandiose officine per locomotive Baldwin; quattro operai sono rimasti feriti; i danni superano i cinque milioni di lire.

Aspettando il ballottaggio

Le elezioni di primo scrutinio in Germania soddisfecero i gusti di tutti i partiti e di tutti i giornali.

I socialisti si consolano della loro aumentata potenzialità nel numero dei voti, non potendo negare il numero delle trombature.

Il Centro giustamente — e nessuno gli nega il diritto, piuttosto lo si passa sotto silenzio — vede con soddisfazione cresciuto il numero dei suoi voti (da 1.790.000 nel 1903 a circa 3.090.000) e il numero dei suoi deputati.

Bilow dal suo lato, appena avute le prime notizie dalle provincie, si affaccia alla finestra e canta il *deutschland über all* osannando alla sua vittoria.

I giornali di tutte le parti del mondo seguono chi l'uno chi l'altro di questi apprezzamenti.

Chi ha ragione? L'ultima parola, l'abbiamo già detto altra volta, la daranno i ballottaggi: ci è lecito però concludere qualcosa anche coi dati di primo scrutinio.

Il Reichstag venne sciolto perchè la maggioranza non approvava le spese coloniali. Guglielmo volle interpellare la nazione in proposito.

Che cosa rispose la nazione? Chi aveva condotto la campagna contro le spese era il Centro, a mezzo di alcuni suoi capi, fra cui il Roheren. Lo assecondarono, magari col solo voto, socialisti, polacchi e guelfi.

Ebbene il Centro trionfò. Tutti i suoi capi uscirono dalle urne rieletti con maggioranze accresciute. I voti che nel 1903 non giungevano ai due milioni, ascesero a 3 milioni, quasi raddoppiandosi.

Nè si dica che riuscirono perchè i cattolici tedeschi si sono mossi a votare, con estremo sforzo, temendo un nuovo *kulturkampf*: no.

Tanto è vero — per citare un solo esempio — che Roheren, l'atleta contro le colonie, nel collegio di Saarionis compete con un altro cattolico, ma nazionale (favorevole quindi alle colonie), il Boch. Ora egli riportò ben 28.668 voti contro soli 4493, cioè 6361 in più di quelli che riportava nel 1903.

In complesso il Centro che prima aveva solo 99 deputati ne ha già eletti 92 a primo scrutinio (nel 1903 a primo scrutinio ne elesse solo 88): ha ballottaggio in ben 33 sezioni, delle quali se 11 sono assicurate.

I polacchi videro a primo scrutinio riuscire tutti i capi ed essere eletti ben 17 deputati (ne avevano prima solo 16); 3 dei cinque ballottaggi sono loro assicurati.

Lasciamo il blocco alsaziano lorenese ed i guelfi, appendici del Centro, come quantità trascurabile che conserva le sue posizioni.

Quello che perde fra i partiti d'opposizione è il socialista. Aveva 78 deputati; furono eletti a primo scrutinio solo 29 contro 56 del 1903; degli 88 ballottaggi tengono sicuri solo 17.

Per la disfatta dei socialisti si deve dunque ritenere che la Nazione abbia approvato l'imperialismo di Guglielmo?

No, No, perchè il Centro contro cui più mirava Guglielmo, perchè aveva egli condotta la campagna coloniale, ed i polacchi uscirono vittoriosi.

E' stata dunque una disfatta del socialismo, non una disfatta dell'opposizione, quale opposizione delle spese coloniali. Questa s'indebolì dunque non per sé, ma accidentalmente perchè s'indebolì il partito socialista.

In linea di fatto poi se Bilow abbia da avere una maggioranza, se cioè i progressi del Centro e dei Polacchi non arrivino a colmare il vuoto socialista, lo decideranno i ballottaggi.

I quali serbano delle sorprese. Non è impossibile il caso che il Centro riesca con 110 seggi: i Polacchi ne aggiungono 20 sicuri, i socialisti potrebbero arrivare a 60; coll'appendici del Centro e con l'avversione personale alle colonie di qualche altro deputato (massime fra la dozzina dei « senza partito ») si arriverebbe ad una maggioranza d'opposizione.

Siccome i risultati sono dati con diverse varianti dalle varie agenzie, credemmo bene

d'usare delle cifre ufficiali comunicate dal Comitato elettorale del « Centro » in Colonia al giornale *Slovence*.

L'appello alla unione

Il Comitato cattolico di difesa religiosa, presieduto da Emilio Keller, ha diramato a migliaia di copie un proclama ai cattolici di tutta la Francia, nel quale insiste sulla necessità di una organizzazione generale unitaria.

« L'ora è venuta — dice il proclama — di unirci tutti per resistere a una buona volta a coloro che pretendono di far di noi degli apostati o dei proscritti. Il papa da Roma ci invita a questa unione: la salvezza della religione e della patria ce

ne fanno un dovere imperioso ». Il manifesto continua dicendo che, come s'è fatto in Svizzera, nel Belgio e in Germania, in ogni parrocchia di Francia occorre che coloro i quali vogliono restare cristiani e francesi, si « uniscano intorno ai loro curati, preparandosi a difender i nostri altari, i nostri patronati; a sorvegliare le scuole pubbliche, dove si perde la fede della gioventù; a combattere la massoneria che ci opprime, a sostenere le opere di carità e di giustizia sociale ».

Parimenti un comitato di donne dedicatisi a questa missione dovrà sorgere in ogni parrocchia, occupandosi specialmente dell'istruzione religiosa delle giovani anime e della risorsa da raccogliere per poter vivere e lottare.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

31 gennaio.

Seduta del Consiglio... del 25 gennaio.

Come? Notizie così pronte? Vah che questo corrispondente dev'esser solito viaggiare coll'*omnibus*! Così alleggermente, mi immagino, sarà accompagnata la lettura di questa mia in Relazione presso il crepito della stufa, dentro le invetrate madide di sudore... artificiale.

Ma non giova: se il povero corrispondente ha la peca di ritardare, questa volta la scoria tutta la colpa sull'inverno, sulla mancanza di calorifero, sull'inchiestro... gelato. Sì, proprio: per la prima volta nei giorni scorsi l'inchiestro del mio calamaio pensò di passare dallo stato liquido allo stato solido e vi riuscì, ed il povero corrispondente ad aspettare lo scelo finalmente avvenuto. A bomba col titolo.

La seduta fu assai importante. Presenti tutti i consiglieri all'infuori di due giustificati sigg. Florida e Pellarini.

Ordine del giorno. Bilancio generale del Comune e particolare della Congregazione di Carità. Data lettura del verbale della Seduta antecedente, approvata. Si passa alla discussione — parte passiva — dopo la lettura delle singole voci. (Da notarsi che il Bilancio fu preparato dalla Giunta cessata; proposta al Commissario R. e ridotto dalla Giunta attuale.)

Nel Passivo figurano L. 3100 da pagarsi alla Ditta Poma che le richieste per i generi trovati daziati al momento dell'assunzione. Il cons. P. Beinat dice constargli che l'appaltatore non può vantare alcun diritto per effetto di una nuova legge. Il Presidente, sigg. Sindaco e l'ass. co. C. di Capriaccio, pur ritenendo giusto il veramento di quella somma dichiarano che faranno opportune ricerche e consulti alla Giunta Prov. Amm.

Per la guardia urbana sono fissate lire 650 annue. Il cons. S. Tabacco osserva che appunto perchè quella retribuzione è troppo magra, alla guardia sono affidati altri incarichi fra i quali quello della pubblica pesa. Propone che alla guardia sia aumentato lo stipendio e ad altra persona si affidino le altre cariche per togliere i continui lamenti del... *disservizio* comunale.

Lo stesso Tabacco propone l'aumento da lire 100 a 150 per gli addetti alla carica orologi del comune sulla torre del Duomo e sul Municipio vecchio. La Giunta prende in considerazione le proposte e si riserva.

Figurano lire 621 pagate dal Comune al cav. geometra Sostero per le divisioni del beneficio Vicariale. Beinat deplora che ancora non abbia il Comune esatto dai Vicari la detta somma — che nel bilancio compare tutt'ora nell'attivo. — Tabacco ricorda l'opinione anche dell'ex ass. Jogna di abbandonare la causa iniziata contro i Vicari per obbligarli al pagamento.

(NB. Diede tale parere anche il co. avv. G. Ronchi in vista che il Vic. che fece richiesta della Divisione D. Leop. Barnaba non è più nel beneficio; l'altro collega P. Mincioiti fu contrario, ed il successore a Barnaba N. Michelutti non ebbe cognizione della spesa all'atto di concorso.)

Lire 1200 per ultima legge per somministrazioni mediche ai poveri. Fino all'anno scorso il Comune dava lire 400 (legato Pittiani) ed al resto pensava l'ospedale coi redditi propri.

Beinat propone che si diano lire 400 al Segretario dell'emigrazione. Co. Capriaccio risponde aver già la Giunta deliberato di dare lire 50 a di aver già provvisto 200 libretti da distribuirsi gratuiti agli operai.

L. 1900 totali per la Banda — Tabacco si associa al cons. Corradini dicendo che essendo spesa facoltativa è conveniente lasciarla in bilancio, per stornarla a fin d'anno con altra voce. (Si noti che ora la Banda non sussiste). Però vorrebbe fossero ritirati gli strumenti e le divise. Il cons. F. Bianchi offese scatta dichiarando di avere come Presidente della Banda l'elenco e la responsabilità di strumenti e vestirsi. — Tabacco, tutt'altro che per dubbi sulla capacità e volontà del Bianchi di aver cura del detto materiale, insiste a che gli strumenti e le divise — dato che la Banda per ora non esiste — siano in consegna del Municipio che li ha pagati.

Cons. Molinaro di Villanova. Fa osservare l'ingiustizia di far concorrere la sua frazione nel pagamento di spese di lusso dovute a S. Daniele. — Il Pres. risponde che la fraz. Villanova se concorre a certe spese, come alla Banda ecc., ha però l'acquedotto verso una quota minima.

Siccome i risultati sono dati con diverse varianti dalle varie agenzie, credemmo bene

DALLA PROVINCIA

Il Bilancio alla votazione è approvato ad unanimità. La cifra delle passività, eguagliata dell'attiva è di L. 286.169,73 per S. Daniele e di L. 21.195,16 per Villanova.

Bilancio Congregazione di Carità. L'ass. Pietro Bianchi e cons. Felice Bianchi membri della Congr. di Carità, per il deficit che riscontrano nella stessa domandano che il Comune dia un aumento di sussidio annuo almeno di L. 500.

Tabacco ha la parola. Non è contrario a che il Comune aderisca; prega però il Sindaco — e la preghiera è stata poi con tutto favore accettata e commentata dal pubblico — che inviti la Presidenza della Congregazione a voler essere meticolosa, oculata assai nella distribuzione dei sussidi, potendo avvenire il non equo fatto che i denari destinati a sovvenire chi soffre e geme nella penuria e nella sventura cadano nella mano di chi senza averne il bisogno, sa offrire la compassionale apparenza. — Si approva.

E' tolta la seduta.

Tolmezzo

31 gennaio.

Un dente nel pane.

Da diverso tempo arrivavano reclami al Municipio sulla poca pulizia con la quale veniva confezionato il pane dai fornai del paese. Ultimamente una persona trovò perfino un dente in un pane, ciò spinse finalmente il Sindaco a prendere dei seri provvedimenti. Diramò ai fornai una circolare diffidandoli ad attenersi strettamente al regolamento approvato ancora anni sono; li avverte che un incaricato del Municipio farà delle salutarie ed improvvisate ispezioni ai loro laboratori, per verificare le qualità della farina, il prezzo, il peso, la pulizia ecc., e qualunque infrazione sarà rigorosamente punita.

Fecce inoltre affiggere un avviso invitante i cittadini a cooperare con l'autorità nel far rispettare il suddetto regolamento, denunziandone qualunque violazione.

Gemona

31 gennaio

Le feste di Branlins.

Ecco il programma delle feste in occasione dell'annunciamiento della prima festa della Madonna delle Grazie.

Ore 5 Sparo di mortaretti.

9.30 Banda, Rappresentanze e la Presidenza della Società Cattolica di Osoppo, con bandiera andranno a ricevere al passo della barca Mons. Scelizzio.

10. Messa solenne celebrata da Mons. Scelizzio.

11.30 Solenne processione della Statua nuova e sedia della B. V.

15.30. Vespro e panegirico della Madonna.

15. Concerto strumentale e vocale in piazza S. Michele.

Accompagnamento delle Rappresentanze al passo della barca.

Questa sera i giovani dell'oratorio si distinsero nella recita del dramma *Il Romito di Provenza* e nel monologo *Il Cappello*.

Domani alle ore 15 nella sala della Società (ex casa Lessani) l'Unione Ciclista Gemonese terrà l'assemblea generale ordinaria per trattare ed approvare il resoconto 1906 e passare alla votazione delle cariche.

Nimis

29 gennaio.

Istruzione?

Nella piccola frazioncella di Montepetro fino dal 14 corr. mese venne ad assumere la direzione della scuola, in sostituzione del M. R. Cappellano, che per motivi di salute, erodo, trovatisi assente, una signorina di Nimis, fregiata della onorifica patente delle scuole elementari del capoluogo. *La ben venuta in paese* ben compresa dell'importanza della sua alta missione, volle aprire anche scuola serale ad ambi i sessi. E qui vediamo una schiera eletta di giovani e di ragazze frequentare la scuola serale. Che riesca divertente per questa gioventù la *scuola serale mista*, prova ne sia che nel carnevale di quest'anno, non s'ebbero in paese né le solite danze dell'anno passato, e tanto meno le ormai decrepite maschere. E chi ne è a capo del *bene morale* del paese, che ne dico in proposito?... Io che c'entro in questo affare, come d'entre Pilato nel Credo, m'accento di dire pel momento: Oh santa ingenuità!

Nim.

Cividale

1 febbraio.

Morte improvvisa.

Questa notte, nella giovane età di 37 anni, moriva improvvisamente il dott. Domenico Pasqualis, professore nel ginnasio di questo Collegio Nazionale.

La repentina morte ha commosso l'intera cittadinanza, che da anni nel Pasqualis conosceva il giovane intelligente e gioviale.

Il povero prof. Pasqualis fu colpito ieri da emorragia interna.

Tavagnacco

1 febbraio.

Rissa.

Iersera in un'osteria, per motivi di giuoco due giovanotti vennero alle mani fra loro, riportando delle ferite e causando dei danni al proprietario dell'esercizio stesso.

Ai nostri amici.

Preghiamo di inviarmi indirizzi per mandare copie di saggio.

GRAZIE ANTECIPATE.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 2 — Pur. di M. V. Domenica 3 — s. Biagio. Lunedì 4 — s. Gilberto m.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Gemona, Cormons.

Bollettino meteorico del 1 Febbraio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro - 1.9 — Minima aperta della notte - 4.8 — Barometro 7.47 — Stato atmosferico bello — Vento E pressione crescente. Ieri misto. Temperatura: Massima 4.5 — Minima - 1.3 — Media x 1.27 — Acqua caduta mm. —

La risposta del Santo Padre.

Al telegramma spedito al Santo Padre lunedì p. p. dal presidente della Società op. cattolica, il S. Padre, a mezzo del Segretario di Stato, rispondeva col seguente telegramma:

« Ermacora, presidente Soc. op. catt. UDINE

Santo Padre benedice Società da Lei presieduta ringraziandola per omaggio rinnovato occasione festa patronale.

Cardinal Merry del Val ».

Scuola popolare superiore.

La lezione che doveva aver luogo questa sera 1 febbraio, è rimandata alla sera di mercoledì 6 febbraio, alla solita ora.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 23 gennaio 1907).

Affari approvati.

Raccollana. Esoneo del segretario comunale dal pagamento della tassa di R. M. Forni di Sopra. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Codroipo. Regolamento polizia edilizia. Forni Avoltri. Concessione piante a Gaier Giovanni.

Ovaro. Concessione cava sassi su fondo comunale a Verzin Leone.

Malano. Regolamento impiegati comunali. Talmassons. Aumento di stipendio al segretario comunale.

Remanzacco. Derivazione d'acqua dal rio Raccchiusana.

Forni di Sotto. Aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Azzano Decimo. Collaudo fabbricato scolastico di Tiezzo. Transazione con l'appaltatore.

S. Giorgio della Richinvolda. Istituzione del posto di una seconda guardia campestre.

Breguera. Polizia dei Cimiteri. Assegno ai nonzoli per la custodia.

Seguals. Aumento salario allo stradino di Seguals-Solimbergo.

Spilimbergo. Apertura di nuova strada attraverso il vicolo Speranza. Variante al progetto.

Mistun. Aumento di stipendio al Segretario ed all'applicato di Segreteria.

Bilanci preventivi 1907.

Raveo, Remanzacco, Ippis, Cassacco, Casarca, Talmassons. Autorizza in via definitiva la sovrimposta.

Malano, Palmanova. Rinvia con osservazioni.

Ordinanze di rinvio.

Socchieve. Acquisto fondo per fabbricato scolastico.

Muzzana. Condotta medica autonoma. Pordenone. Regolamento Guardie comunali.

Pavia di Udine. Aumento di stipendio al Segretario comunale.

Altri provvedimenti.

Strada di Cosizza in S. Leonardo. Ordina l'emissione di mandato di ufficio a carico dei Comuni di S. Leonardo e di Drenchia.

Per combattere la fillossera.

Con decreto ministeriale 5 gennaio 1907 è stato esteso a tutti i territori dei comuni sottoindicati il divieto di esportazione della materie atte a diffondere la fillossera. Eccone l'elenco:

Distretto di Ampezzo: Ampezzo, Ecomonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Raveo, Sauris e Socchieve.

Distretto di Cividale di Friuli: Atrimis, Faedis e Torreano.

Distretto di Cadroipo: Bertiole, Comino di Codroipo, Codroipo, Rivolto, Sedegliano e Varmo.

Distretto di Gemona: Artegna, Buia, Montemar, Osoppo e Venzone.

Distretto di Latisana: Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Preconico, Rivignano, Ronchis e Teor.

Distretto di Moggio Udinese: Chiuseforte, Dogna, Moggio Udinese, Pontebba, Raccolana, Resia, e Resitza.

Distretto di Palmanova: Bicinicco, Carlino e Marano Lagunare.

Distretto di San Daniele del Friuli: Colloredo di Monte Albano, Coscano, Dignano, Fagnana, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, Sant'Odorico e San Vito di Fagnana.

Distretto di S. Pietro al Natosone: Drenchia, Grimaoco, Rodda, S. Leonardo, San Pietro al Natosone, Savogna, Stregna e Tarcetta.

Distretto di Tarcento: Casacco, Ciseriis, Lusivera, Magnano in Riviera, Nimis, Platichis, Segnacco, Tarcento, Treppo Grande e Tricesimo.

Distretto di Tolmezzo: Amaro, Arta, Carcivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lanza, Ligussillo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravasoleto, Rigolato, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Villa Santina e Zuglio.

Distretto di Udine: Camporomido, Felletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Rojale e Tavagnacco.

Ferito con un'arma da fuoco.

Ieri nel pomeriggio venne accolto d'urgenza all'ospedale, il contadino Giuseppe Tubello d'anni 37, da Chiasiellis, per ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra.

Il Tubello, iermattina avendo scorto su un albero adiacente alla casa, un nugolo di passere, armatosi di un fucile a due canne uscì nella corte e sparò un colpo uccidendone.

Avendo in quel momento udito dei passi, e temendo fosse la guardia campestre, che poteva elevarli la contravvenzione essendo sprovvisto di licenza e per di più proibita la caccia, gettò il fucile su un mucchio di strame. Nel cadere l'arma esplose colpendo con una scarica di pallini grossi l'imprudente Tubello al piede sinistro.

Alle sue grida accorsero i famigliari che lo trasportarono sul suo letto e mandarono per un medico.

Giunto il medico del paese, dopo averlo medicato, stante la gravità delle ferite ordinò il suo trasporto all'ospedale di Udine.

I sanitari del Pio Luogo si riservarono la prognosi data la commozione dell'arto.

Fiori d'arancio.

Domani a Corfù la colta e buona signorina Armida Del Bianco giurerà fede di sposa al prof. Alberto Chiusoli, di quel Conservatorio musicale. Per la lieta circostanza, i tipografi della Patria del Friuli pubblicarono, in elegante edizione, un indirizzo ai genitori della sposa.

Alla quale noi inviamo i migliori auguri.

Concorso all'officina del gas.

Il concorso per il posto di ingegnere direttore all'officina del gas, rimasto vacante per la morte dell'ing. Cardin-Fontana si è chiuso ieri.

I concorrenti sono sei.

Morte improvvisa.

Stamane verso le ore otto e mezza una donna certa Luigia Vecchiato, abitante in Piazzale Palmanova, in preda a grande orgasmo si recava a chiamare il sacerdote don Carlo Rizzi, dicendo che poco prima recatasi a portare il caffè ad un suo pensionante, tal Giuseppe Pistrolli, d'anni 70, possidente, aveva trovato l'uscio della camera chiuso all'interno e malgrado le ripetute chiamate non rispondeva. Essa aveva il dubbio che fosse successa qualche disgrazia.

Don Carlo Rizzi telefonò tosto alla Vigilanza Urbana ed alla P. S. quindi si recò sul luogo.

Poco dopo giunsero un vig. urb., il delegato Minardi ed una guardia di città in borghese. Atterrate l'uscio entrarono nella camera. Il Pistrolli giaceva nel letto freddo cadavere. Il dott. Giulio Cesare, pure accorso, dichiarò che il Pistrolli era morto da circa un'ora per paralisi progressiva.

Il Pistrolli da molti anni sofferiva di paralisi ed aveva perduto in parte l'uso della gamba e del braccio sinistro.

Strana coincidenza: stamane al sacerdote don Carlo Rizzi, presso il quale il defunto si faceva dirigere la corrispondenza, giungeva da Buenos Aires una lettera del figlio del Pistrolli, ufficiale, macchinista di seconda classe nella marina governativa, contenente la mensilità che il figlio passava al genitore.

L'autorità, dopo i rilievi di legge, dava incarico al sacerdote don Rizzi, che godeva l'intera fiducia dell'estinto di prendere le opportune disposizioni per i funerali e di dare alla famiglia il triste annuncio.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Cronaca Religiosa

Domani la festa della Purificazione di Maria Santissima sarà celebrata con solennità nella chiesa del Civico Ospedale.

Tanto la mattina, alla Messa solenne, quanto la sera la scuola di S. Cecilia eseguirà scelta musica. Nella funzione vespertina, che avrà luogo alle 5, sarà eseguita l'« Ave Maria » poesia di Balzofiore e musica di Mons. Tomadini. Il R. mo parroco ha fatto, per la circostanza, ristampare la poesia, che serve così di libretto.

IN TRIBUNALE

Il fallimento del Zuccherificio di S. Giorgio.

Ieri mattina nella sala delle udienze civili del Tribunale si riunirono i creditori del Zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro. Presiedeva il Giudice delegato dott. Zamparo, che dette lettura della relazione compilata dal curatore definitivo avv. Mario Bertacoli; poscia incominciò la retifica dei crediti che si chiuderà il giorno sette febbraio.

BANCA dei SS. MM. Gervasio e Protasio IN NIMIS

(Società cooperativa in nome collettivo)

Restano invitati i Signori Azionisti di questa Banca ad intervenire all'Assemblea Generale il dì 20 corr. alle ore 13 per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Comunicazione della Presidenza e relazione dei Sigg. Sindaci. 2. Approvazione del Bilancio del 1906. 3. Rinovazione delle cariche uscenti. 4. Varie.

Se la seduta del giorno 20 avesse ad andare deserta, la seconda convocazione si farà il giorno 27 alla stessa ora.

Nimis, 1 Febbraio 1907.

Il Presidente

G. Dott. GERVASI.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì Ettolitri 400 di granoturco, — di segala, — di frumento e 47 di sorgorosso.

Giovedì. — Ett. 140 di granoturco, — di frumento, — di segala e 19 di sorgorosso.

Sabato. — Mercato nullo, causa il cattivo tempo.

Mercoledì scarsi causa le cattive strade ed il freddo intenso.

Cereali.

Table with 3 columns: Cereal type, Unit, Price. Includes Granoturco, Cinquantino, Segala, Sorgorosso, Frumento, Aveva, Farina di frumento, pane bianco, Farina di frumento da pane scuro, Farina di granoturco depurata, Farina di granoturco macinato, Crusca di frumento.

Legumi.

Table with 3 columns: Legume type, Unit, Price. Includes Fagioli alpig., di pianura, Castagne, Marroni, Patate, Patate nuove.

Burri.

Table with 3 columns: Butter type, Unit, Price. Includes Burro di latteria, comune.

Formaggi.

Table with 3 columns: Cheese type, Unit, Price. Includes Formaggi da tavola, Formaggio montasio, Formaggio tipo comune, Formaggio pecorino, Formag. Lodigiano, Formag. Parmeggiano.

Carni (all'ingrosso).

Table with 3 columns: Meat type, Unit, Price. Includes Carne di bue (peso vivo), (peso morto), di vacca (peso vivo), (peso morto), di vitello, di porco (peso morto), Salami, Pesce secco, Lardo secco, Strutto.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.36, 21.39. (1)

Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 22.50

PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 23.9 (a).

Pontebba 5.28, 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14, Palmanova 7. (1) 8. (1) 10.53, 12.55, (1) 17.58.

Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45 (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.20 — 11.15 — 14.40 — 18.

Stazione del Tram. 8.43 — 11.35 — 15. — 18.20. Arrivo a S. Daniele. 10.15 — 13.7 — 16.32 — 19.52.

Partenza da S. Daniele. 7.10 — 10.59 — 13.27 — 17.44 Arrivi a Udine. 8.42 — 12.31 — 14.59 — 19.16.

Il treno in arrivo alle 13.17 parte da Fagnana alle 12.26.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI

Il ch.mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive:

« Il FERRO-CHINA-BISLERI « Ri esercita una azione tonico-ri-costituente efficace ed è da raccomandarsi a preferenza nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive... »

Nocera Umbra Acqua da tavola Esigete la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lirutti N. 4.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO

D. r. Pietro Ballico CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE Via Belloni n. 10, piano II.

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

GOZZO Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutto le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa L. 9.

EMULSIONE FABRIS AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA preparata con processo speciale e con puro OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine. FLACONI piccoli Lire 1,40 " grandi " 3.— Ottimo ricostituente per adulti e per bambini

Ottimi Vini da pasto offre a condizioni vantaggiose la CANTINA MIACOLA UDINE Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria. UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta. Campioni e prezzi a richiesta.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacia Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Ditta ENRICO MASON - Udine

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

TELEFONO 2-79

Grande Stabilimento Artistico
FRATELLI FILIPPONI
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine
Telefono 3 06
Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Manin - Udine
Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.
Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.
Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fama, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

EUREKA



Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastano un di
Ma il lor servizio - Ora fini

Che al par di vergini - Foreste rare
La lava agli uomini - Adesso appare.
E ad si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHINIA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e veramente rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 22 - MILANO - Fabbrica di Profumeria, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



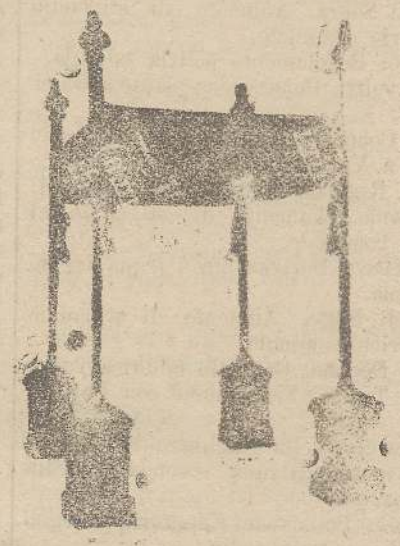
Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianeta, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, boursette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e ecc. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Ross per confraternite.
Oro e argento per ricamo 900/1000



Baidacchi . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchie N. 4 e 10 — Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30. A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera stoffa e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpe di

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio